

PROVINCIA DI TORINO
SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE, PIANIFICAZIONE E GESTIONE ATTIVITÀ
ESTRATTIVE

ALLEGATO D

**PROGETTO DI IMPIANTO DI INTERRAMENTO CONTROLLATO DI 1[^]
CATEGORIA PER RSU: ALLESTIMENTO DEL III LOTTO E
SOPRAELEVAZIONE DEI LOTTI I E II, LOC. CASSAGNA**

COMUNE DI PIANEZZA

**Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40**

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE

PROPONENTE: C.I.D.I.U. Collegno

L'impianto deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali allegata alla domanda presentata ed alle varie integrazioni inviate dal C.I.D.I.U., fatte salve le seguenti prescrizioni:

- 1) Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo; le fallanze andranno periodicamente risarcite.
- 2) All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce della D.C.I. del 27/07/84, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.
- 3) Il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da canali o altre strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno di 10 anni.
- 4) L'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento.
- 5) Deve essere garantito il rispetto del franco minimo del fondo della discarica, inteso come quota minima dello strato di impermeabilizzazione costituito da materiale artificiale (membrana superiore in HDPE) con il livello di massima escursione possibile delle acque sotterranee, così come previsto al punto 4.2.2 della Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/07/1984.
- 6) La discarica deve prevedere l'estrazione forzata di tutto il biogas prodotto che deve essere convogliato ad uno o più sistemi centralizzati di combustione e possibilmente di recupero energetico. Il sistema suddetto deve entrare in funzione non appena la produzione di biogas da parte della discarica renda possibile la combustione del medesimo; qualora le operazioni di scarico non consentissero il collettamento di alcuni pozzi di estrazione al sistema centralizzato, gli stessi devono temporaneamente essere dotati di un idoneo sistema di combustione ad accensione automatica.
- 7) I sistemi centralizzati di aspirazione e combustione previsti al precedente punto 6) dovranno essere dotati di un sistema automatico di accensione, controllo della combustione ed interruzione in caso di disfunzione, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:
 - depressione applicata alla rete di captazione;
 - pressione di esercizio del sistema di combustione;
 - contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
 - temperatura di combustione.

L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere realizzato in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica.

- 8) **Entro il termine di 180 giorni** a decorrere dalla data di inizio della coltivazione e **successivamente con cadenza annuale**, deve essere trasmessa alla Provincia di Torino una relazione tecnica, a firma di un professionista abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione del biogas, nonché, qualora previsto, il progetto dell'impianto di recupero energetico a corredo di una domanda di autorizzazione, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 203/88.
- 9) La barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale dovrà essere posata in opera in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm. La compenetrazione degli strati sovrapposti dovrà essere garantita dall'utilizzo di idonei mezzi di compattazione nonché dalla apposita preparazione della superficie di ciascuno strato prima della posa in opera di quello successivo.

Durante la posa in opera la barriera suddetta dovrà essere protetta dagli agenti atmosferici, con particolare riferimento alle condizioni di gelo e disseccamento.

- 10) Il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione naturale, non deve risultare superiore a 10^{-7} cm/s; il suddetto valore di permeabilità deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate in sito ed in laboratorio, secondo quanto disposto dall'allegato F.
- 11) Le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione, secondo quanto disposto dall'allegato F.
- 12) Il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve essere costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione.
- 13) L'impianto deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:
 - pressione atmosferica,
 - direzione ed intensità del vento,
 - temperatura dell'aria,
 - umidità dell'aria,
 - precipitazioni meteoriche.I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli Organi di Controllo.
- 14) Deve essere redatto un **Piano di emergenza**, concordato con la Provincia di Torino, l'ARPA - Dip. Subprovinciale di Grugliasco, l'ASL competente per territorio e il Comune di Pianezza, finalizzato alla adozione di misure di messa in sicurezza in caso di incidenti (incendio; allagamento dei sistemi di monitoraggio sottotelo; rilascio di percolato nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; inquinamento delle acque sotterranee; dispersione di polveri o materiali soggetti a trasporto eolico; migrazione di biogas in atmosfera o nel sottosuolo; sversamento accidentale di percolato sul suolo) notificato agli Organi Competenti prima dell'inizio della attività della discarica.
- 15) Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia.
- 16) E' fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione attiva e post-chiusura.
- 17) La presente autorizzazione e' valida solo se l'istante e' in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno.
- 18) Il rispetto delle previsioni progettuali e di quanto prescritto col presente atto dovrà essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti abilitati competenti in ogni singola materia ed estranei alla Direzione Lavori, secondo quanto previsto nell'allegato F.

GLS/SR